

Diocesi di Como

Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 114/2025

Como, 6 dicembre 2025

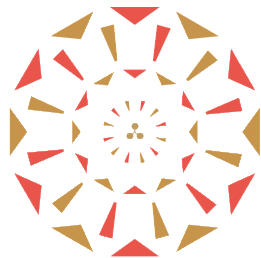
7 DICEMBRE: GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO

In vista della **Giornata del Seminario**, che la nostra Diocesi celebrerà domenica 7 dicembre, risuona con particolare forza l'esperienza vissuta dai seminaristi comaschi lo scorso giugno a Roma, in occasione del Giubileo internazionale loro dedicato. «Nella Basilica di San Pietro – riflette il rettore **don Alessandro Alberti** –, papa Leone XIV ha ricordato ai giovani in cammino verso il sacerdozio che la formazione non è anzitutto un percorso accademico o organizzativo, ma un lavoro sul cuore: il Seminario, ha affermato, deve essere una vera “scuola degli affetti”, soprattutto in un tempo segnato da conflittualità e narcisismo. “Abbiamo bisogno di imparare ad amare e di farlo come Gesù”, ha detto il Santo Padre, indicando il centro della vocazione presbiterale». Parole hanno trovato profonda eco nel Seminario di Como e nei suoi educatori che hanno scelto la frase “Scuola degli affetti”, come accompagnamento alla Giornata di domenica prossima.

Attualmente ci sono 16 seminaristi in cammino verso il sacerdozio, di cui 3 diaconi, e mentre 2 stanno vivendo l'anno di discernimento in propedeutica.

Quello verso la consacrazione presbiterale è un percorso serio e integrale: «studio rigoroso, fedeltà alla preghiera, esperienze pastorali concrete e un costante lavoro su sé stessi per maturare umanamente», osserva ancora don Alberti. È un cammino che la tradizione della Chiesa, da san Giovanni Paolo II fino ai recenti orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana, «definisce come una graduale configurazione al Cristo buon Pastore. Formarsi al ministero, infatti, significa imparare a essere uomini profondi, vicini alle persone, capaci di parlare di Gesù con autenticità e di servire le comunità con cuore libero e generoso».

In questa prospettiva, «la **Giornata del Seminario** – riflette sempre don Alessandro – diventa un appuntamento prezioso per accompagnare le vocazioni, ma anche per ricordare che tutta la comunità cristiana è chiamata a partecipare e a sostenere questo cammino di crescita e



Diocesi di Como

responsabilità. La Diocesi è invitata a farsi sempre vicina ai propri seminaristi con affetto, preghiera e prossimità concreta, affidando a Maria, Madre della Speranza, questi giovani e i loro educatori. Insieme, possiamo contribuire a far nascere pastori secondo il Cuore di Cristo, capaci di amare la Chiesa e ogni persona».

Domenica 7 dicembre il rettore del Seminario presiederà la Santa Messa delle 10.00 in Cattedrale, a Como.

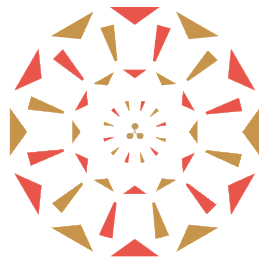
**8 DICEMBRE: SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA
ALLE 17.00 IL PONTIFICALE PRESIEDUTO DAL VESCOVO IN CATTEDRALE
ALLE 21.00, IN SEMINARIO, IL CANTO DELL'INNO AKATHISTOS**

Lunedì 8 dicembre, il Vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, alle ore 17.00, in Cattedrale, presiederà il solenne pontificale nella solennità dell'Immacolata.

Alle 21.00, in Seminario, a Como, sarà presente al canto dell'Inno Akathistos.

L'Akathistos uno tra i più famosi inni che la Chiesa Ortodossa dedica alla Theotokos (Genitrice di Dio). Akathistos si chiama per antonomasia quest'inno liturgico del secolo V, che fu e resta il modello di molte composizioni innografiche e litaniche, antiche e recenti. "Akathistos" non è il titolo originario, ma una rubrica: "a-kathistos" in greco significa "non-seduti", perché la Chiesa ingiunge di cantarlo o recitarlo "stando in piedi", come si ascolta il Vangelo, in segno di riverente ossequio alla Madre di Dio. La struttura metrica e sillabica dell'Akathistos si ispira alla celeste Gerusalemme descritta dal cap. 21 dell'Apocalisse, da cui desume immagini e numeri: Maria è cantata come identificazione della Chiesa, quale "Sposa" senza sposo terreno, Sposa vergine dell'Agnello, in tutto il suo splendore e la sua perfezione. L'inno consta di 24 stanze (in greco: oikoi), quante sono le lettere dell'alfabeto greco con le quali progressivamente ogni stanza comincia.

Per chi fosse impossibilitato a partecipare di persona, la liturgia dell'Inno Akathistos sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube de "Il Settimanale della diocesi di Como" <https://tinyurl.com/ysd3mb5c>.



Diocesi di Como

IL VIDEO MESSAGGIO DA GAZA PER LA DIOCESI DI COMO

«Voglio ringraziarvi davvero per tutto quello che avete fatto e che continuate a fare. Innanzitutto, ringrazio il vostro cardinale, **Oscar Cantoni**, e la Caritas diocesana di Como. La vostra carità è grande e si esprime in tutti gli ambiti: quello spirituale – perché pregate e fate pregare – e quello morale, sostenendo iniziative che appoggiano la causa della pace e la promuovono con mezzi etici, morali, buoni. Ma la vostra carità non rimane solo sul piano spirituale o morale: si traduce anche in un aiuto fisico e materiale. Vi ringraziamo davvero, a nome di tutta la comunità e di tutte le persone che hanno potuto usufruire della vostra generosità». Inizia con queste parole il video messaggio inviato da **padre Gabriel Romanelli**, parroco della comunità cattolica di Gaza.

Il sacerdote lo ha inviato per ringraziare l'intera Diocesi di Como per l'aiuto di questi mesi e per il sostegno che si sta rinnovando anche per il Tempo di Avvento, con l'iniziativa promossa attraverso la Caritas diocesana, in collegamento con il Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Padre Gabriel spiega in che modo sono stati utilizzati i fondi ricevuti fino a questo momento (**circa 80mila euro**): «**Abbiamo acquistato il diesel**. Qui il carburante è sinonimo di vita, perché serve per ricaricare le batterie: senza di esso non c'è servizio elettrico, non funzionano le macchine che producono ossigeno e luce, non si riescono a caricare tutte le batterie e a far muovere i mezzi, compresa l'ambulanza o l'unica macchina che usiamo per diverse necessità. La utilizziamo continuamente per trasportare malati e, nei giorni più bui della guerra, anche feriti, oltre che per portare e distribuire cibo ai poveri». E ancora: «**Un altro dono prezioso sono stati i pannolini**. Oggi, in tutto il mondo, sono una necessità sia per i piccoli che per gli anziani e i malati. Qui la loro mancanza è stata terribile: ha causato tanta tristezza e molti problemi». **La raccolta di Avvento sarà utilizzata «per il sostegno psicofisico e per varie attività con le scuole**. Abbiamo altre idee e ve le farò sapere tramite i vostri responsabili», assicura padre Romanelli.

Ricordiamo che **il progetto di Avvento si allarga alle comunità della Cisgiordania** in collaborazione con la Caritas locale. **Per maggiori informazioni consultare il sito www.caritascomo.it**, dove è possibile vedere e ascoltare il video integrale di padre Gabriel Romanelli.